

Indice

Prefazione all'edizione originale	XVIII
Prefazione alla terza edizione italiana	XIX
Autori e Curatori	XXI
Guida alla lettura	XXII
Parte prima: Panoramica	1
Capitolo 1 Introduzione alla finanza aziendale	3
1.1 Che cos'è la finanza aziendale?	4
1.1.1 Lo schema di stato patrimoniale dell'impresa	4
1.1.2 La struttura finanziaria	5
1.1.3 Il manager finanziario	6
1.2 L'obiettivo fondamentale del management finanziario	10
1.2.1 Alcuni possibili obiettivi specifici	10
1.2.2 L'obiettivo del management finanziario	11
1.2.3 Un obiettivo più generale	12
1.3 I mercati finanziari	12
1.3.1 Il mercato primario: le nuove emissioni	13
1.3.2 I mercati secondari	15
1.3.3 La trattazione delle azioni delle società quotate in Borsa	15
1.3.4 L'ammissione a quotazione	16
1.4 La finanza aziendale in pratica: il caso di Google	16
<i>Riepilogo e conclusioni</i>	20
<i>Caso di studio</i>	20
<i>Lecture consigliate</i>	21
Capitolo 2 Corporate governance	23
2.1 L'impresa	24
2.2 I problemi di agenzia e il controllo societario	28
2.3 La struttura di governance delle grandi imprese	37
2.4 I <i>Principles of Corporate Governance</i> emanati dall'OECD	40
2.5 International Corporate Governance	46
2.6 La corporate governance in pratica: il caso di Starbucks	47
<i>Riepilogo e conclusioni</i>	49
<i>Caso di studio</i>	50
<i>Lecture consigliate</i>	50

Parte seconda: Valore e capital budgeting	57
Capitolo 3 Analisi di bilancio, riclassificazioni, rendiconto finanziario e flussi di cassa	59
3.1 Lo stato patrimoniale	60
3.1.1 La riclassificazione dello stato patrimoniale: liquidità ed esigibilità	61
3.1.2 La riclassificazione dello stato patrimoniale: pertinenza gestionale	62
3.2 Il conto economico	67
3.2.1 La riclassificazione del conto economico: fatturato e costo del venduto	67
3.2.2 La riclassificazione del conto economico: produzione e valore aggiunto	69
3.3 L'analisi dei quozienti di bilancio	70
3.3.1 Gli indici di rotazione del capitale circolante commerciale	71
3.3.2 Gli indici di liquidità e di copertura	72
3.3.3 Gli indici di struttura finanziaria	75
3.3.4 Gli indici di redditività	75
3.3.5 Gli indici di mercato o multipli di Borsa	77
3.3.6 I quozienti di bilancio: alcune considerazioni finali	78
3.4 Il rendiconto finanziario: i flussi di cassa	80
3.4.1 Il rendiconto finanziario	80
3.4.2 Un'esemplificazione del rendiconto finanziario	85
3.5 La programmazione finanziaria: cenni introduttivi	89
3.5.1 La gestione della tesoreria	90
3.5.2 La pianificazione finanziaria	91
<i>Riepilogo e conclusioni</i>	91
<i>Minicaso</i>	92
<i>Caso di studio</i>	93
<i>Lecture consigliate</i>	93
Capitolo 4 Valore attuale e flussi di cassa	95
4.1 Valutazione: il caso uniperiodale	95
4.2 Valutazione: il caso multiperiodale	99
4.2.1 Il valore futuro e la capitalizzazione	99
4.2.2 L'efficacia della capitalizzazione: una digressione	102
4.2.3 Il valore attuale e l'attualizzazione	102
4.2.4 La formula algebrica	105
4.3 I periodi di capitalizzazione	106
4.3.1 La capitalizzazione su più anni	107
4.3.2 Il tasso percentuale annuo	108
4.3.3 La capitalizzazione continua	109
4.4 Alcune semplificazioni	110
4.4.1 La rendita perpetua	110
4.4.2 La rendita perpetua crescente	111
4.4.3 La rendita annua	113
4.4.4 La rendita annua crescente	118

<i>Riepilogo e conclusioni</i>	119
<i>Minicaso</i>	121
<i>Caso di studio</i>	122
<i>Lecture consigliate</i>	122
Capitolo 5 Valutazione delle obbligazioni, delle azioni e dell'azienda	123
5.1 Definizione ed esempio di un'obbligazione	124
5.2 La valutazione delle obbligazioni	124
5.2.1 Le obbligazioni a sconto puro (senza cedola)	124
5.2.2 Le obbligazioni a cedola fissa	126
5.2.3 Le rendite perpetue	127
5.3 I concetti relativi alle obbligazioni	127
5.3.1 I tassi di interesse e i prezzi obbligazionari	127
5.3.2 Il rendimento alla scadenza	128
5.4 Il valore attuale delle azioni ordinarie	129
5.4.1 Il confronto tra dividendi e capital gain	129
5.4.2 La valutazione dei diversi tipi di azioni	130
5.5 La stima dei parametri nel modello a crescita costante dei dividendi	133
5.5.1 Da dove viene g ?	134
5.5.2 Da dove viene R ?	135
5.5.3 Un sano scetticismo	136
5.6 Le opportunità di crescita	138
5.6.1 La crescita degli utili e dei dividendi a confronto con le opportunità di crescita	140
5.6.2 Dividendi o utili: quali attualizzare?	140
5.6.3 L'impresa che non distribuisce dividendi	140
5.7 Il modello a crescita costante dei dividendi e il modello VANOC	141
5.7.1 Il modello a crescita costante dei dividendi	141
5.7.2 Il modello VANOC	142
5.7.3 Una sintesi	143
5.8 Le informazioni provenienti dal mercato azionario	143
5.9 La valutazione d'azienda	145
5.9.1 La valutazione dei flussi di cassa di un'azienda	145
5.9.2 Il rapporto prezzo-utili	146
5.9.3 FCFO, o Free Cash Flow to the Firm	147
<i>Riepilogo e conclusioni</i>	149
<i>Minicaso</i>	150
<i>Caso di studio</i>	151
<i>Standard contabili di riferimento</i>	151
<i>Lecture consigliate</i>	152
Capitolo 6 Valore attuale netto e criteri alternativi di scelta degli investimenti	153
6.1 Perché usare il valore attuale netto?	153
6.2 La regola del tempo di recupero	155

6.2.1	Definizione della regola	155
6.2.2	I problemi relativi alla regola del tempo di recupero	156
6.2.3	La prospettiva manageriale	157
6.2.4	Riepilogo della regola del tempo di recupero	158
6.3	La regola del tempo di recupero attualizzato	159
6.4	La regola del rendimento medio contabile	159
6.4.1	Definizione della regola	159
6.4.2	Analizzare la regola del rendimento medio contabile	161
6.5	Il tasso interno di rendimento	162
6.6	I problemi relativi all'approccio del TIR	164
6.6.1	Definizione di progetti indipendenti e alternativi	164
6.6.2	Due problemi generali che influenzano sia progetti indipendenti sia quelli alternativi	165
6.6.3	I problemi specifici dei progetti alternativi	168
6.6.4	Perché nella prassi il TIR sopravvive?	172
6.6.5	Un test	172
6.7	L'indice di redditività	172
6.7.1	Il calcolo dell'indice di redditività	173
6.8	Il capital budgeting nella pratica	175
	<i>Riepilogo e conclusioni</i>	176
	<i>Minicaso</i>	177
	<i>Caso di studio</i>	178
	<i>Lecture consigliate</i>	178
Capitolo 7	Decisioni di investimento	179
7.1	I flussi di cassa incrementali	179
7.1.1	I flussi di cassa, non il reddito contabile	179
7.1.2	I costi sommersi	180
7.1.3	I costi opportunità	180
7.1.4	Gli effetti collaterali	181
7.1.5	I costi ripartiti	181
7.2	Magic Balls SpA: un esempio	182
7.2.1	Un'analisi del progetto	183
7.2.2	Alcune osservazioni sul capitale circolante commerciale	187
7.2.3	Alcune osservazioni sull'ammortamento	188
7.2.4	I pagamenti per interessi	188
7.3	L'inflazione e il capital budgeting	188
7.3.1	I tassi di interesse e l'inflazione	188
7.3.2	I flussi di cassa e l'inflazione	190
7.3.3	L'attualizzazione: nominale o reale?	190
7.4	Le definizioni alternative del flusso di cassa operativo	193
7.4.1	L'approccio bottom-up	193
7.4.2	L'approccio top-down	194

7.4.3	L'approccio del beneficio fiscale	194
7.4.4	Conclusione	194
7.5	Gli investimenti di diversa durata: il metodo del costo annuo equivalente	195
7.5.1	La decisione generale di sostituzione	196
	<i>Riepilogo e conclusioni</i>	199
	<i>Minicaso</i>	199
	<i>Caso di studio</i>	200
	<i>Standard contabili di riferimento</i>	202
	<i>Lecture consigliate</i>	202
Capitolo 8	Analisi del rischio, opzioni reali e capital budgeting	203
8.1	L'analisi di sensibilità, l'analisi di scenario e l'analisi del punto di pareggio	203
8.1.1	L'analisi di sensibilità e l'analisi di scenario	204
8.1.2	L'analisi del punto di pareggio	208
8.2	La simulazione Monte Carlo	212
8.2.1	Fase 1: la specificazione del modello di riferimento	212
8.2.2	Fase 2: la specificazione di una distribuzione di probabilità per ogni variabile del modello	213
8.2.3	Fase 3: l'estrazione di un risultato da parte del computer	215
8.2.4	Fase 4: la ripetizione del procedimento	216
8.2.5	Fase 5: il calcolo del VAN	216
8.3	Le opzioni reali	217
8.3.1	L'opzione di espansione	217
8.3.2	L'opzione di abbandono	218
8.3.3	L'opzione di differimento	220
8.4	Gli alberi delle decisioni	221
	<i>Riepilogo e conclusioni</i>	223
	<i>Minicaso</i>	223
	<i>Caso di studio</i>	225
	<i>Standard contabili di riferimento</i>	226
	<i>Lecture consigliate</i>	226
Parte terza: Rischio		227
Capitolo 9	Rischio e rendimento: lezioni dalla storia del mercato dei capitali	229
9.1	I rendimenti	229
9.1.1	I rendimenti monetari	229
9.1.2	I rendimenti percentuali	231
9.2	I rendimenti periodali	233
9.3	La misurazione del rendimento	236
9.4	I rendimenti medi delle azioni e delle attività prive di rischio	236
9.5	La misurazione del rischio	239
9.5.1	La varianza	239

9.5.2	La distribuzione normale e le sue implicazioni per lo scarto quadratico medio	240
9.5.3	Altre misure del rischio	242
9.6	Altre informazioni sui rendimenti medi	243
9.6.1	Il confronto fra medie aritmetiche e medie geometriche	243
9.6.2	Il calcolo dei rendimenti medi geometrici	244
9.6.3	Rendimento medio aritmetico o rendimento medio geometrico?	246
	<i>Riepilogo e conclusioni</i>	247
	<i>Minicaso</i>	247
	<i>Caso di studio</i>	249
	<i>Standard contabili di riferimento</i>	249
	<i>Lecture consigliate</i>	249
Capitolo 10	Rischio e rendimento: il Capital Asset Pricing Model	251
10.1	I singoli titoli	251
10.2	Il rendimento atteso, la varianza e la covarianza	252
10.2.1	Il rendimento atteso e la varianza	252
10.2.2	La covarianza e la correlazione	254
10.3	Il rendimento e il rischio dei portafogli	257
10.3.1	Il rendimento atteso di un portafoglio	257
10.3.2	La varianza e lo scarto quadratico medio di un portafoglio	258
10.4	La frontiera efficiente per due attività	262
10.5	La frontiera efficiente per molti titoli	266
10.5.1	La varianza e lo scarto quadratico medio in un portafoglio composto da molte attività	267
10.6	Un esempio di diversificazione	269
10.6.1	Il rischio e il comportamento dell'investitore attento	272
10.7	L'indebitamento o l'investimento al tasso privo di rischio	272
10.7.1	Il portafoglio ottimale	274
10.8	L'equilibrio del mercato	276
10.8.1	La definizione del portafoglio di equilibrio del mercato	276
10.8.2	La definizione del rischio quando gli investitori detengono il portafoglio di mercato	277
10.8.3	La formula del beta	279
10.8.4	Un test	280
10.9	Il Capital Asset Pricing Model	280
10.9.1	Il rendimento atteso del mercato	280
10.9.2	Il rendimento atteso di un singolo titolo	281
10.10	Le critiche rivolte al CAPM	284
10.10.1	La critica del CAPM da parte di Roll (1977)	285
10.10.2	I test empirici sul CAPM	285
10.11	Le varianti del CAPM	286
	<i>Riepilogo e conclusioni</i>	288
	<i>Minicaso</i>	289

<i>Caso di studio</i>	290
<i>Lecture consigliate</i>	290
Capitolo 11 Modelli fattoriali e Arbitrage Pricing Theory	293
11.1 I modelli fattoriali: annunci, sorprese e rendimenti attesi	293
11.2 Il rischio sistematico e il rischio non sistematico	295
11.3 Il rischio sistematico e i coefficienti beta	296
11.4 I portafogli e i modelli fattoriali	300
11.4.1 I portafogli e la diversificazione	302
11.5 I beta e i rendimenti attesi	304
11.5.1 La relazione lineare	304
11.5.2 Il portafoglio di mercato e il modello unifattoriale	306
11.6 Il Capital Asset Pricing Model e l'Arbitrage Pricing Theory a confronto	306
11.6.1 Le differenze pedagogiche	307
11.6.2 Le differenze applicative	307
<i>Riepilogo e conclusioni</i>	308
<i>Minicaso</i>	309
<i>Lecture consigliate</i>	310
Capitolo 12 Rischio, costo del capitale e capital budgeting	311
12.1 Il costo del capitale aziendale	311
12.2 La stima del beta	314
12.2.1 I beta nel mondo reale	314
12.2.2 L'utilizzo di un beta di settore	315
12.3 Le determinanti del beta	317
12.3.1 La ciclicità dei ricavi	317
12.3.2 La leva operativa	317
12.3.3 La leva finanziaria e il beta	319
12.4 Le estensioni del modello di base	320
12.4.1 L'impresa e il progetto a confronto	320
12.4.2 Il costo del capitale in presenza di indebitamento	321
12.5 La stima del costo del capitale per Carrefour Group	324
12.5.1 Il costo dell'equity di Carrefour	324
12.5.2 Il costo del debito di Carrefour	325
12.5.3 Il WACC di Carrefour	326
12.6 La riduzione del costo del capitale	326
12.6.1 Che cos'è la liquidità?	326
12.6.2 La liquidità, i rendimenti attesi e il costo del capitale	327
12.6.3 La liquidità e la selezione avversa	327
12.6.4 Che cosa può fare l'impresa?	328
12.6.5 Alcune considerazioni di carattere internazionale	329
12.7 Quali metodi usano in pratica le imprese per stimare il costo del capitale?	330
12.8 Il valore aggiunto economico e la misurazione della performance finanziaria	332

<i>Riepilogo e conclusioni</i>	334
<i>Minicaso</i>	335
<i>Lecture consigliate</i>	336
Capitolo 13 Decisioni di finanziamento ed efficienza dei mercati dei capitali	339
13.1 Le decisioni di finanziamento possono creare valore?	339
13.2 Una descrizione dei mercati dei capitali efficienti	341
13.2.1 Le condizioni su cui si basa l'efficienza del mercato	342
13.3 Le diverse forme di efficienza	344
13.3.1 La forma debole	344
13.3.2 Le forme semiforte e forte	345
13.3.3 Alcuni comuni fraintendimenti sull'ipotesi di efficienza del mercato	347
13.4 L'evidenza empirica	348
13.4.1 La forma debole	348
13.4.2 La forma semiforte	350
13.4.3 La forma forte	353
13.5 La sfida dell'approccio comportamentale all'efficienza del mercato	354
13.5.1 La razionalità	354
13.5.2 Le deviazioni indipendenti dalla razionalità	355
13.5.3 L'arbitraggio	356
13.6 Le sfide empiriche all'efficienza del mercato	356
13.6.1 I limiti all'arbitraggio	356
13.6.2 Le sorprese sugli utili	357
13.6.3 La dimensione	358
13.6.4 Il confronto tra valore e crescita	360
13.6.5 Le bolle speculative e i crolli	361
13.7 Una rassegna delle diverse posizioni	362
13.7.1 La rappresentatività	362
13.7.2 Il conservatorismo	363
13.7.3 I punti di vista accademici	363
13.8 Le implicazioni per la finanza aziendale	364
13.8.1 Le scelte contabili, le scelte finanziarie e l'efficienza del mercato	364
13.8.2 La scelta del momento di emissione degli strumenti di finanziamento	365
13.8.3 La speculazione e i mercati efficienti	367
13.8.4 Le informazioni sui prezzi di mercato	368
<i>Riepilogo e conclusioni</i>	371
<i>Minicaso</i>	372
<i>Caso di studio</i>	373
<i>Standard contabili di riferimento</i>	373
<i>Lecture consigliate</i>	374
Capitolo 14 Finanziamento a lungo termine: un'introduzione	377
14.1 Le azioni ordinarie	377

14.1.1	Le azioni con e senza valore nominale	378
14.1.2	Le azioni autorizzate e le azioni emesse	378
14.1.3	Gli utili non distribuiti	378
14.1.4	Il valore di mercato e il valore contabile	380
14.1.5	I diritti degli azionisti	380
14.1.6	I dividendi	380
14.1.7	Le classi di azioni	381
14.2	Il debito aziendale a lungo termine: nozioni principali	381
14.2.1	Gli interessi e i dividendi	381
14.2.2	È debito o equity?	382
14.2.3	Le caratteristiche principali del debito a lungo termine	382
14.2.4	I diversi tipi di debito	382
14.2.5	Il rimborso	383
14.2.6	La seniority	383
14.2.7	La garanzia	383
14.2.8	Il contratto	383
14.3	Le azioni privilegiate	385
14.3.1	I dividendi cumulativi e non cumulativi	385
14.3.2	Le azioni privilegiate sono veramente titoli di debito?	385
14.4	Le modalità di finanziamento	386
14.4.1	Le tipologie internazionali di struttura finanziaria	388
14.4.2	Meglio usare il valore contabile o il valore di mercato?	389
14.5	Le gerarchie nel finanziamento a lungo termine	390
14.6	La finanza islamica	390
14.6.1	I metodi islamici di finanziamento	391
	<i>Riepilogo e conclusioni</i>	394
	<i>Caso di studio</i>	394
	<i>Standard contabili di riferimento</i>	394
	<i>Letture consigliate</i>	395

Parte quarta: Struttura finanziaria e politica dei dividendi 397

Capitolo 15 Struttura finanziaria: i principi fondamentali 399

15.1	Il problema della struttura finanziaria e il modello "a torta"	399
15.2	Il confronto tra la massimizzazione del valore dell'impresa e la massimizzazione degli interessi degli azionisti	400
15.3	La leva finanziaria e il valore dell'impresa: un esempio	402
15.3.1	La leva finanziaria e i rendimenti degli azionisti	402
15.3.2	La scelta tra debito ed equity	404
15.3.3	Un assunto fondamentale	407
15.4	Modigliani e Miller: la Proposizione II (assenza di imposte)	407
15.4.1	Il rischio degli azionisti aumenta in presenza di leva finanziaria	407

15.4.2	La Proposizione II: il rendimento richiesto dagli azionisti aumenta in presenza di leva finanziaria	408
15.4.3	MM: un'interpretazione	414
15.5	Le imposte societarie	417
15.5.1	L'intuizione di base	417
15.5.2	Il valore attuale del beneficio fiscale	418
15.5.3	Il valore dell'impresa indebitata	419
15.5.4	Il rendimento atteso e la leva finanziaria in presenza di imposte societarie	421
15.5.5	Il costo medio ponderato del capitale, R_{WACC} , e le imposte societarie	423
15.5.6	Il prezzo delle azioni e la leva finanziaria in presenza di imposte societarie	423
15.6	Le imposte personali	425
15.6.1	I fondamenti delle imposte personali	425
15.6.2	L'effetto delle imposte personali sulla struttura finanziaria	426
15.6.3	La comparazione internazionale delle aliquote fiscali	427
	<i>Riepilogo e conclusioni</i>	429
	<i>Minicaso</i>	430
	<i>Caso di studio</i>	431
	<i>Lecture consigliate</i>	432
Capitolo 16	Struttura finanziaria: i limiti all'uso del debito	433
16.1	I costi del dissesto finanziario	433
16.1.1	Rischio di fallimento o costi del fallimento?	433
16.2	Una descrizione dei costi del dissesto finanziario	436
16.2.1	I costi diretti del dissesto finanziario: costi legali e amministrativi di liquidazione o riorganizzazione	436
16.2.2	I costi indiretti del dissesto finanziario	437
16.2.3	I costi di agenzia	438
16.3	I costi del debito possono essere ridotti?	440
16.3.1	Le clausole di salvaguardia	441
16.3.2	Il consolidamento del debito	442
16.4	L'integrazione tra effetti fiscali e costi del dissesto finanziario	443
16.4.1	Torniamo alla torta	444
16.5	Gli effetti di segnalazione	445
16.6	Avversione all'impegno, gratifiche e cattivi investimenti: una nota sui costi di agenzia dell'equity	447
16.6.1	L'effetto dei costi di agenzia del capitale azionario sul finanziamento tramite debito ed equity	449
16.6.2	Il flusso di cassa disponibile	450
16.7	La teoria dell'ordine di scelta	450
16.7.1	Le regole dell'ordine di scelta	452
16.7.2	Le implicazioni	453
16.8	La crescita dell'impresa e il rapporto di indebitamento	453
16.8.1	L'impresa in assenza di crescita	454
16.8.2	L'impresa in presenza di crescita	454

16.9	La teoria del market timing	456
16.10	La determinazione della struttura finanziaria da parte delle imprese	457
	<i>Riepilogo e conclusioni</i>	461
	<i>Minicaso</i>	463
	<i>Caso di studio</i>	463
	<i>Lecture consigliate</i>	464
Capitolo 17	Valutazione e capital budgeting dell'impresa indebitata	467
17.1	Il metodo del valore attuale modificato	468
17.2	Il metodo del flow-to-equity	469
17.2.1	Passo 1: calcolo del flusso di cassa levered (FCL)	470
17.2.2	Passo 2: calcolo di R_E	470
17.2.3	Passo 3: valutazione	470
17.3	Il metodo del costo medio ponderato del capitale	471
17.4	Un confronto tra VAM, FTE e WACC	472
17.4.1	Qual è il metodo migliore?	472
17.5	Il capital budgeting quando deve essere stimato il tasso di attualizzazione	474
17.6	Un esempio di applicazione del VAM	476
17.7	Il beta e la leva finanziaria	481
17.7.1	Il caso di un progetto con caratteristiche diverse rispetto alle altre attività dell'impresa	482
	<i>Riepilogo e conclusioni</i>	484
	<i>Minicaso</i>	485
	<i>Caso di studio</i>	486
	<i>Lecture consigliate</i>	487
Capitolo 18	Dividendi e altre forme di distribuzione degli utili	489
18.1	I diversi tipi di dividendi	489
18.2	Il metodo standard di distribuzione dei dividendi in contanti	490
18.3	Il caso di riferimento: un'illustrazione dell'irrelevanza della politica dei dividendi	492
18.3.1	La politica corrente: i dividendi distribuiti sono pari ai flussi di cassa	492
18.3.2	La politica alternativa: il primo dividendo è maggiore del flusso di cassa	493
18.3.3	La proposizione di indifferenza	493
18.3.4	La "costruzione in proprio" dei dividendi	494
18.3.5	Un test	496
18.3.6	I dividendi e la politica degli investimenti	496
18.4	Il riacquisto di azioni proprie	496
18.4.1	Il confronto tra dividendi e riacquisto di azioni: un esempio teorico	499
18.4.2	Il confronto tra dividendi e riacquisto di azioni: i fattori reali	500
18.5	Imposte personali e dividendi	501
18.5.1	Le imprese senza liquidità sufficiente a distribuire dividendi	501
18.5.2	Le imprese con liquidità sufficiente a distribuire dividendi	502
18.5.3	Un riassunto sulle imposte personali	505

18.6	I fattori reali che favoriscono una politica di dividendi elevati	505
18.6.1	Il desiderio di un reddito immediato	505
18.6.2	La finanza comportamentale	506
18.6.3	I costi di agenzia	507
18.6.4	Gli effetti di contenuto informativo e di dividend signalling	508
18.7	L'effetto clientela	510
18.8	La catering theory	511
18.9	Che cosa sappiamo e che cosa non sappiamo della politica dei dividendi	512
18.9.1	L'ammontare dei dividendi erogati dalle imprese è ingente	512
18.9.2	Le imprese che distribuiscono dividendi sono sempre meno	514
18.9.3	Le imprese tendono a stabilizzare i dividendi	515
18.9.4	Le distribuzioni di utili forniscono informazioni al mercato	516
18.9.5	Una ragionevole politica di distribuzione degli utili	517
18.9.6	Alcuni risultati da un'indagine sui dividendi	518
18.10	I dividendi in azioni e i frazionamenti di azioni	519
18.10.1	Una precisazione sui frazionamenti di azioni e sui dividendi in azioni	520
18.10.2	Il valore dei frazionamenti di azioni e dei dividendi in azioni	520
18.10.3	I raggruppamenti di azioni	522
	<i>Riepilogo e conclusioni</i>	522
	<i>Minicaso</i>	523
	<i>Caso di studio</i>	525
	<i>Standard contabili di riferimento</i>	525
	<i>Letture consigliate</i>	525
	Appendice Tavole finanziarie	A-1
	Indice analitico	I-1
	Eserciziario	E-1